



Prestiti personali: l'Azienda peggiora in via unilaterale le condizioni

L'incontro svoltosi con Intesa Sanpaolo ha segnato un momento di grave crisi delle relazioni sindacali, a seguito della decisione unilaterale dell'Azienda di modificare le condizioni dei prestiti personali per i dipendenti, che a fine 2007 erano state oggetto di confronto.

La Banca, adducendo come motivo della sua decisione il costo della raccolta e l'impennata del numero delle domande (nel 2009 6.000 fino a oggi – in tutto il 2008 erano state circa 3.000) per le nuove richieste di finanziamento con decorrenza da domani 11 giugno ha stabilito le seguenti condizioni:

- reddito lordo familiare **inferiore a 35.000 euro**: massimo di 30.000 euro non documentato, alle attuali condizioni di tempi e di tasso, che rimarrà ancorato all'Mro (oggi 1%), fisso per tutta la durata del prestito;
- reddito lordo familiare **superiore a 35.000 euro**: massimo di 30.000 euro non documentato, alle attuali condizioni di tempi e di tasso pari all'Mro tempo per tempo vigente + 2,50% (oggi 3,50%), fisso per tutta la durata del prestito;

I prestiti non avranno più l'attuale differenziazione di 20.000 euro senza documentazione e 10.000 con documentazione, **ma saranno tutti non documentati fino a 30.000 euro.**

Il lavoratore dovrà però indicare la finalità del finanziamento.

L'Azienda si riserva comunque la facoltà di richiedere successivamente la documentazione di spesa.

La Banca ha inoltre deciso di posticipare il termine per l'adesione al nuovo pacchetto di condizioni al 31 dicembre 2009.

Lo smaltimento delle domande pervenute fino a oggi, 10 giugno, saranno evase con le regole vigenti, dando priorità sotto il profilo temporale ai dipendenti con reddito lordo, in questo caso individuale, inferiore a 35.000 euro.

La decisione aziendale è assolutamente non accettabile nel metodo e nel contenuto.

METODO – l'incontro è avvenuto con la presentazione della modifica unilaterale escludendo ogni possibilità di trattativa, così come era invece avvenuto sul tema complessivo delle condizioni al personale.

CONTENUTO – riteniamo che l'aumento del tasso sia eccessivo ed estremamente penalizzante per una larga fascia di lavoratori. Il rialzo avviene inoltre utilizzando come indicatore uno spread calcolato sull'Mro, attualmente ai minimi storici. Una soluzione che oggi determina un pesante incremento del tasso, ma che può prefigurare ancor più pesanti incrementi in futuro, in assenza di un tetto massimo di garanzia.

Questa decisione aggrava il diffuso senso di sfiducia dei lavoratori dovuto a un contesto caratterizzato da una serie di disfunzioni sotto il profilo gestionale e organizzativo.

Questa decisione peggiora l'assetto delle relazioni sindacali, che hanno permesso dalla fusione a oggi di creare un complesso di garanzie e tutele per tutti i lavoratori del Gruppo.

Milano, 10 giugno 2009

Delegazione Trattante Intesa Sanpaolo

DIRCREDITO - FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SILCEA – SINFUB – UGL - UILCA